
Un saluto ai lettori

Michele Costanzo

Cari lettori, dopo un'esperienza biennale di direzione della rivista di architettura on-line «hortus», della Facoltà di Architettura Valle Giulia, lascio il mio incarico per far posto alla giovane generazione; per cui a partire da ottobre dirigeranno la rivista Federico De Matteis e Alfonso Giancotti, che sono due docenti molto preparati e attenti allo sviluppo del pensiero progettuale contemporaneo. Insieme, abbiamo fondato la rivista e durante questo tempo che mi è parso breve e lungo, mi hanno attivamente coadiuvato in qualità di capo-redattore e redattore.

Debbo dire che il lavoro di direzione ha corrisposto, per quanto mi riguarda, ad una avventura culturale in sé avvincente. L'impegno che ha comportato è stato quello di un duro lavoro di scrittura, di riflessione e, soprattutto, di continua ricerca; cosa, che certamente mi ha giovato dal punto di vista mentale, dell'aggiornamento e della capacità di leggere con più attenzione la realtà: che, nel presente, si manifesta in forma assai complessa e con una geografia estesa e in continua trasformazione.

Per questa ragione, la rivista telematica ha la necessità di sempre nuove energie, di idee, di impegno, di creatività (e vorrei aggiungere anche di dedizione), per cui ritengo esaurito il mio ciclo e, con serenità e fiducia, passo il testimone ai nuovi direttori designati dalla redazione. Da qui, colgo l'occasione per ringraziare tutti i suoi giovani e giovanissimi componenti: Daniela Cerrocchi, Carola Clemente, Chiara Leone, Federica Musai, Manuela Pattarini, Tiziana Proietti; e, poi, tutti coloro che hanno collaborato alla crescita della rivista con i loro scritti (che sono numerosi) o con il loro lavoro di tecnici, grafici, webmaster e quant'altro. Un grazie particolare al preside Benedetto Todaro che la rivista l'ha voluta, l'ha sostenuta in tutti i modi e, pur nel suo breve cammino, non sembra abbia deluso le sue attese in quanto, conformemente agli obiettivi iniziali è stata in grado di conquistarsi una discreta reputazione all'interno dei non ristretti confini del circuito universitario ed anche altrove. E', comunque, prevalentemente letta da studenti delle varie facoltà d'architettura italiane, da giovani architetti (di spirito più che d'età), nonché da qualche professore che, tuttavia, ritiene la rivista cartacea più "accessibile" rispetto ai diversi, sorprendenti mezzi d'informazione che la tecnologia digitale offre (rendendo sempre più questa strada l'unica percorribile a seguito dei costi della stampa e della distribuzione).

In chiusura a quanto finora detto, vorrei riprendere una celebre frase (fatte le dovute distinzioni) pronunciata, molti anni fa, da un noto uomo politico in occasione delle dimissioni da segretario del proprio partito: "Prima ero priore ed ora torno ad essere frate".

Il motivo per cui questa espressione mi è rimasta in mente è che essa ha in sé una sua ingenua immediatezza, una franca spontaneità; ed, anche, perché rimarca, in maniera semplice e delicata, il senso dello "spirito di servizio", che ritengo importante soprattutto per chi lavora all'interno di un'istituzione pubblica.

Con questo voglio intendere che seguirò a collaborare da redattore con articoli e saggi, anche se con un ritmo più blando, adatto alla mia età ed ai miei acciacchi e, poi, perché vorrei dedicarmi a studi che richiedono magari maggiore impegno, ma tempi più dilatati.

A tutti voi, un caro arrivederci.